

Old Wild West da sballo È final four di Supercoppa

Vince anche a Forlì con una prova di forza portando sette uomini in doppia cifra Amato e Beverly, 21 e 18 punti, i top, positivo anche il ritorno di capitano Cortese

UNIEURO
85
OLD WILD WEST
95
(20-29, 35-45, 58-72)

UNIEURO FORLÌ Rush 17, Kitsing, Giachetti 19, Campori, Watson Jr 3, Petrovic 3, Marini 10, Dìlas, Benvenuti 19, Bruttini 14. Non entrati: Cinti e Ndoja. Coach Dell'Agnello.

OLD WILD WEST UDINE Cromer 11, Amato 21, Antonutti 12, Fabi 12, Zilli 11, Cortese 10, Beverly 18, Nobile. Non entrati: E. Micalich e Jerkovic. Coach Ramagli.

Arbitri Moretti di Perugia, Rudellat di Nuoro e Morassutti di Sassari.

Note Forlì: 23/48 al tiro da due punti, 6/25 da tre e 21/24 ai liberi. Old Wild West: 25/41 al tiro da due punti, 11/22 da tre e 12/15 ai liberi. Usciti per 5 falli: Cromer e Beverly.

Giuseppe Pisano

FORLÌ. Missione compiuta per una Old Wild West da sballo che espugna anche l'Unieuro Arena e stacca il tagliando per le Final four di Supercoppa di A2 in programma nel prossimo weekend. È stata una vera e propria marcia trionfale per la squadra udinese, avanti nel punteggio per tutta la gara, eccezion fatta per le battute iniziali, e protagonista di una prova d'orchestra: basta guardare il tabellino, dove spiccano i sette uomini bianconeri in doppia cifra.

Ramagli recupera al 100% Amato e può finalmente rilanciare Cortese nelle rotazioni. Lo starting five iniziale bianconero è composto da Amato, Cromer, Fabi, Antonutti e Beverly, i padroni di casa aprono il match con Watson Jr, Marini, Rush, Bruttini e Benvenuti. Primi minuti con l'Unieuro alla ricerca insistente del tiro da fuori: ai biancorossi dice bene fino al 10-8 firmato da Marini, poi le percentuali calano e l'Old Wild West mette la freccia. Udine, infatti, ha molte più soluzioni, coinvolge tutti i suoi uomini nel gioco d'attacco e con un Antonutti tirato a lucido (10 punti in 5") si porta sul 12-18. C'è tempo anche per annotare la mano felice di Beverly, "battezzato" dai forlivesi in allontanamento da canestro: alla prima sirena il display recita 20-29, punteggio che fotografa un primo quarto in cui i meccanismi offensivi Apu hanno girato a perfezione.

L'inizio del secondo quarto è confuso, brava Udine a non perdere la bussola e tenere a distanza Forlì con la tripla del rientrante Cortese, subito incisivo, e una magia di Cromer. I locali cercano i lunghi, ma sbagliano praticamente tutto da sotto canestro, nonostante una marea di rimbalzi offensivi. L'Old Wild West ringrazia e tocca il massimo vantaggio sul +13 (27-40) al 15' con due liberi di Beverly. Sarebbe il mo-

mento buono per scappare via, invece Udine ha un black-out e all'Unieuro basta il minimo sindacale per riavvicinarsi con un minibreak di 6-0: 33-40 al 18'. La boccata d'ossigeno arriva da Zilli, provvidenziale nelle ultime due azioni del primo tempo: rimbalzo offensivo, canestro e rimbalzo difensivo per la sequenza che sigilla il 35-45 del 20'.

Dopo l'intervallo i romagnoli hanno una fiammata che sembra poter riequilibrare la gara: parziale di 9-2 con 5 punti in fila di Rush, 44-49 al 22'. È un fuoco di paglia, l'Apu alza l'intensità difensiva, recupera una serie di palloni e sull'asse Amato-Cromer riporta il vantaggio in doppia cifra. Passata la paura, c'è tempo per lo spettacolo: Cromer alza l'alley oop, concluso con una schiacciata da Beverly per il 44-58 del 25'. Udine è in pieno controllo, Zilli porta tanta sostanza sotto le plance e firma il 58-72 con cui si chiude il terzo quarto al 30'. Nell'ultimo quarto c'è solo da gestire il vantaggio con saggezza. Forlì si aggrappa all'eterno Giachetti per l'ultimo colpo di coda (66-75), Ramagli sistema le cose con un time-out e Beverly timbra altri due alley oop buoni per gli highlights del giorno dopo. Nel finale c'è qualche problema di falli per Amato e Cromer, ma Udine gestisce la situazione da squadra matura e non ci sono turbolenze sul volo che porta l'Apu a Milano per

giocarsi la Supercoppa. —

 BY NC ND AL CUNDIRITTI RISERVATI

Giacchetti chiuso nella morsa friulana Antonutti-Zilli. A destra, la difesa di Beverly su Bruttini e



